

Legambiente, continua il consumo di suolo

Secondo il rapporto di Ispra si attesta un incremento di ulteriori 10,06 ettari



28 Luglio 2020 "Non si ferma il consumo di suolo a Ravenna anche per il 2019, che dal rapporto di ISPRA si attesta un incremento di ulteriori 10,06 ha di suolo consumato sul territorio comunale e 21,4 ha considerando invece tutta la provincia". Lo afferma Legambiente.

“Valori ancora insostenibili, che non manifestano rallentamenti rilevanti in discontinuità con le pianificazioni del passato. La preoccupazione però è che molto ancora debba concretizzarsi in termini di nuove urbanizzazioni” sottolinea l'associazione ambientalista

Da questo le preoccupazioni di Legambiente rispetto i nuovi progetti urbanistici che rischiano di essere attuati: nuovi centri commerciali, nuovi insediamenti abitativi anche sulla costa ed ora anche nuove strade rischiano di aggravare fortemente un territorio che già ha dato in termini di consumo di suolo.

Citando un elenco sicuramente non esaustivo, sono il PUA di Lido di Classe e del quartiere San Giuseppe, nuove urbanizzazioni a Casalborsetti, ulteriori lottizzazioni a Lido di Savio per strade ed appartamenti e la recente proposta di collegamento stradale tra Ravenna e Venezia. Insomma non c'è pace per il consumo di territorio nel ravennate.

Alcune di queste pianificazioni sono sicuramente eredità del passato, ma nulla si sta facendo per ostacolarle.

L'appello di Legambiente è quindi rivolto alla politica locale "a non procrastinare gli impegni per il raggiungimento del consumo di suolo a saldo zero. Un percorso che deve essere accelerato dalla definizione del nuovo PUG e l'abbandono dei vecchi progetti non in linea con l'idea di un'urbanistica resiliente agli effetti dell'Emergenza Climatica".

“Sul territorio stanno nascendo opportunità di rigenerazione urbana come l'intervento sulla Caserma Dante o quello al quartiere San Biagio Nord grazie a finanziamenti regionali. Interventi però a cui parallelamente deve accostarsi l'idea che non è più possibile continuare a consumare suolo vergine realizzando centri commerciali, nuove strade e nuove abitazioni.” - conclude. 

